

Stéphanie Mateu *Intimisme et identité dans l'œuvre picturale de Santiago Rusiñol i Prats, peintre catalan (1861-1931)*

Héloïse Elisabeth Marie-Vincent Ghislaine Ducatteau
Universidade de Aveiro, Portugal; Université Savoie Mont Blanc, France

Recensione di Mateu, S. (2015). *Intimisme et identité dans l'œuvre picturale de Santiago Rusiñol i Prats, peintre catalan (1861-1931)* [thèse de doctorat]. Montpellier; Toulouse: IRIEC - Institut de Recherche Intersite Études Culturelles, 292 pp.

La monografia è il risultato di una co-tutela tra l'Université Paul Valéry Montpellier e l'Universitat de Barcelona, supervisionata da Catherine Berthet-Cahuzac e Jordi Casassas i Ymbert. Combina storia dell'arte, politica e sociale, come pure semiologia e sociocritica. Infatti, come indicato nell'introduzione dall'autrice, l'obiettivo è quello di analizzare l'opera di Rusiñol i Prats concependola come il risultato di un soggetto transindividuale coniato dal marxista Lucien Goldmann.

Nella prima parte, l'autrice ripercorre il processo storico di catalanizzazione dall'VIII secolo in poi, riprendendo il concetto di memoria collettiva. Il XII secolo, in particolare, segna un punto di svolta in quanto la Catalogna entra a far parte del Regno di Spagna grazie all'unione sancita dal matrimonio tra Petronilla d'Aragona e Raimondo Berengario IV. Ciò nonostante, le viene conferita una certa autonomia con la creazione di una bandiera *quadribarrada* e di nuove istituzioni: *Usatges*, *Corts* e *Consells*. Successivamente, questi privilegi le verranno tolti con la sottoscrizione del *Decret de la Nova*



Edizioni
Ca' Foscari

Submitted 2021-03-16
Published 2021-06-29

Open access

© 2021 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



Citation Ducatteau, H.E.M.-V.G. (2021). Review of *Intimisme et identité dans l'œuvre picturale de Santiago Rusiñol i Prats, peintre catalan (1861-1931)*, by Mateu, S. *Rassegna iberistica*, 44(115), 351-354.

DOI 10.30687/Ri/2037-6588/2021/16/029

Planta e la fine della guerra di successione. La data dell'11 settembre 1794 è conosciuta con l'appellativo *Diada* e viene tutt'oggi riconosciuta come festa nazionale. In seguito, nell'Ottocento, con il crescente sviluppo dell'industrializzazione nel settore tessile in Catalogna, la distanza tra questa e il resto della Spagna aumenta nel 1833 emerge la cosiddetta *Renaixença* con la pubblicazione dell'oda *La pàtria* di Carles Bonaventura Arbaus nella rivista *El Vapor*.

Dopo un accurato approfondimento della storia catalana, a partire da pagina 79, l'autrice si focalizza sulla pittura, vertendo sulle tensioni che si cristallizzano in occasione della mostra di Belle Arti di Madrid del 1892. In quell'occasione le opere catalane non vengono accolte con benevolenza poiché non rientrano nei canoni dell'accademismo, al contrario, cedono all'influenza francese e modernista. I modernisti adottano come punto di riferimento e destinatario l'Europa. Nella *Vanguardia* vengono pubblicate le note di viaggio di Santiago Rusiñol. Quest'ultimo le diffonde anche nell'*Hipódromo Cómico* e all'età di vent'anni, nel 1881, assume la direzione della celebre rivista modernista *L'Avenç*. *Pèl di Ploma* invece è un'altra rivista in cui pubblica principalmente dei racconti. Gli intellettuali e gli artisti come Rusiñol si dedicano ad un recupero memoriale attraverso molteplici riferimenti culturali comuni e centrali della catalanità. Ad esempio, l'*avi pagès* che incarna 'il nonno contadino', il benessere a casa e concetti di *seny* 'sapienza' e *rauxa* 'aggressività'.

La seconda parte della tesi è dedicata interamente all'artista: a partire dalla sua formazione all'interno dell'Associació d'Excursions Catalana o l'Ateneu Barcelonais e facendo poi riferimento alla sua iscrizione stilistica alla cosiddetta Scuola di Olot (altro importante luogo di apprendimento), alle escursioni al Taga, a Sant Joan de les Abadesses i Ripoll, e al castello de Centelles, che giocano un ruolo innegabilmente centrale nella sua pittura, in parte considerata archeologica. Nel 1888, in occasione dell'Esposizione Universale, ha modo di far crescere la sua reputazione grazie alla partecipazione alla mostra collettiva della *Sala Parès* di Barcellona. L'artista si rifiuta di offrire un'arte consensuale ed esteticizzante rivolta ad una borghesia materialista e pragmatica e, per questo, decide di non entrare a far parte del Cercle Artístic de Sant Lluç, un gruppo fondato del 1893 e formato da artisti desiderosi di ritornare a un rigorismo religioso. Nel 1889 parte per Parigi, luogo d'ispirazione impressionistica che gli dà l'opportunità di mantenere amicizie con Picasso, Utrillo ecc, e di incontrare il suo amico Ramon Canudas, che morirà nella 'città-luce'. Oltre a Parigi, soggiorna anche in Italia e a Mallorca, finché nel 1892 decide di comprare una casa di pescatori, chiamata *Cau Ferrat* (casa di ferro), a Sitges, dove dà vita alla scuola luminista insieme ad artisti come Zuloaga, Fontdevila ecc. organizzando serate artistiche e teatrali (vedi la rappresentazione dell'*Intrusa* di Maeterlinck). In seguito, Rusiñol inizia progressivamente a prendere

le distanze dalla catalanità incarnata dai vitalisti e noucentisti per avvicinarsi al Decadentismo. Comincia a rivolgersi più al ceto popolare che a quello intellettuale come dimostra nel *Poble Gris*, opera letteraria in prosa del 1902 che lo iscrive in questa sua nuova inclinazione. Tra le altre opere letterarie viene citata *L'auca del Senyor Esteve* (1907), un romanzo autobiografico che da un lato rivela il suo rapporto con la società, e dall'altro rievoca il rapporto conflittuale con la famiglia di industriali nel momento in cui decise di intraprendere una carriera artistica.

La terza parte si focalizza sulla nozione d'intimismo che viene introdotto dall'autrice attraverso una prima definizione prettamente linguistica. Il termine, in origine, alludeva unicamente alle relazioni interpersonali, ampliando poi il suo significato anche ad una sola persona o ad una cosa. Nella pittura di Santiago Rusiñol, l'intimismo si traduce attraverso la rappresentazione di spazi interni come ad esempio quello della cucina con anfore, pane, vino, brocche ecc. (cf. *El pati blau*, 1891-92, e *Una reprimenda/Interior*, 1891-92). Un altro termine che viene accostato all'opera di Rusiñol è *extime*, coniato da Albert Thibaudet come antonimo d'*intime*: l'intimo si rivela anche nella raffigurazione di altre persone. Ne è un esempio *El bohemi* (1891) in cui si riconosce la figura di Erik Satie. Inoltre, la sua dipendenza dalla morfina e la sua malattia si riflettono nei ritratti dei suoi amici, come *Miquel Utrillo i Suzanne Valadon a París* (1891).

Per concludere, la monografia offre una panoramica su un pittore-modello della catalanità, portando in primo piano la sua ampia rete artistica. Tuttavia, rimane uno studio migliorabile sotto diversi aspetti. Innanzitutto, si nota la mancanza di una cronologia finale per riassumere i dati centrali della vita, del contesto socio-culturale e delle mostre post-mortem dell'artista. Inoltre è da segnalare l'assenza, nella tesi, di riproduzioni dei quadri dell'artista, che nonostante sia dovuta alla mancanza di immagini di qualità o dall'impossibilità di includere nella pubblicazione immagini ad alta risoluzione, resta comunque un deficit, soprattutto se si considera che in area francofona le opere del pittore non godono ancora di una certa fama e sono perciò poco conosciute. Tre delle opere di Rusiñol appartengono al Musée d'Orsay e ciò che ha portato ad organizzare un solo colloquio intitolato *Santiago Rusiñol et son temps* all'Università Paris 4-Sorbonne nel 1993. Sinora non è stata organizzata nessuna mostra né in ambito francofono né tantomeno in altri Paesi al di fuori della Spagna. Le ragioni della scarsa ricezione di Rusiñol all'estero non sono chiare. Sono legate allo stile, alle istituzioni, alla stampa? Il problema meriterebbe di essere risolto. In aggiunta, sarebbe opportuno offrire una versione tradotta della tesi per allargarne il pubblico di lettori. L'opera potrebbe infatti interessare chi non conosce il francese, il castigliano o il catalano.

